

Regione Piemonte				
SC n. 01 - DIREZIONE GENERALE				
Prot. n. 45044		del 19 MAG 2011		
Anno	Titolo	Classe	Settori	Fasc.

Il Presidente

Torino, 06/05/2011

Protocollo 0008000/S0000/P. 15

Classificazione 1.50.20/73

DIREZIONE GENERALE

	DIR. GEN.	SIGU	ATTRIBUZIONE
<input checked="" type="checkbox"/>	V DIR. AMM.	<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	V DIR. TECN.		
<input type="checkbox"/>	V STAFF		
<input type="checkbox"/>	V		
<input type="checkbox"/>	V		
<input type="checkbox"/>	V		

All'Assessore regionale  
all'Ambiente, Risorse idriche, Acque minerali  
e termali, Difesa del suolo, Attività  
estrattive,

Economia montana e Protezione civile

All'Assessore regionale  
ai Parchi ed Aree protette

All'Assessore regionale  
all'Energia

All'Assessore regionale  
alla Salute e Sanità

Al Presidente della  
Provincia di Alessandria

Al Presidente della  
Provincia di Asti

Al Presidente della  
Provincia di Biella

Al Presidente della  
Provincia di Cuneo

Al Presidente della  
Provincia di Novara

*Al Presidente della  
Provincia di Torino*

*Al Presidente della  
Provincia del Verbano Cusio e Ossola*

*Al Presidente della  
Provincia di Vercelli*

*Al Dott. Claudio Corradino  
Rappresentante ANCI Piemonte*

*Al Dott. Angelo Mana  
Rappresentante ANCI Piemonte*

*Al Dott. Dimitri Tasso  
Rappresentante ANCI Piemonte*

*e p.c. Al Direttore Generale dell'A.R.P.A.  
Ing. Silvano Ravera*

*Al Coordinatore del  
Gruppo di Lavoro per la  
vigilanza sull'A.R.P.A.  
Dott.ssa Laura Bertino*

*Oggetto : Convocazione Comitato regionale d'indirizzo dell'Agenzia regionale per la  
protezione ambientale (A.R.P.A.).*

Il Comitato regionale di indirizzo dell'A.R.P.A. è convocato per il giorno:

19 maggio 2011 alle ore 10.00

presso la sede dell'Assessorato regionale all'Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17, Sala  
A, Torino, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente (allegato in bozza).
2. Art. 18 l.r. 60/1995 e s.m.i.: esame ed eventuali osservazioni alla bozza di  
rendiconto per l'esercizio finanziario 2010.

3. Attuazione degli indirizzi istituzionali per l'attività dell'ARPA per l'anno 2010 e nuovi indirizzi istituzionali per il triennio 2011-2013 ai sensi dell'art. 14 della l.r. 13 aprile 1995 n. 60 e del nuovo modello di programmazione dell'attività di ARPA Piemonte approvato dal Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 22 dicembre 2010.
4. D.G.R. 46-13700 del 29.03.2010: esame ed eventuali osservazioni in ordine agli obiettivi di attività fissati al Direttore Generale per l'anno 2010.
5. Situazione delle sedi territoriali dell'Agenzia: prosecuzione dell'analisi di cui alla determinazione del Comitato regionale di indirizzo assunta nella seduta del 22 dicembre 2010.
6. Varie ed eventuali.

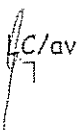
La documentazione relativa ai punti 2, 4 e 5 all'ordine del giorno sarà inviata via e-mail a cura dell'ARPA.

La S.V. è pregata di intervenire.

Il rappresentante delegato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale deve essere munito della relativa delega che dovrà essere consegnata alla Segreteria del Comitato in apertura di seduta.

Cordiali saluti.

Roberto Cota  


FC/av  




**GRUPPO TECNICO DEL COMITATO REGIONALE DI INDIRIZZO  
DI ARPA PIEMONTE**

PROPOSTA DI  
INDIRIZZI ISTITUZIONALI  
PER IL TRIENNIO 2011 – 2013

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 4 MAGGIO 2011

# CARATTERISTICHE DISTINTIVE DI ARPA PIEMONTE

## **Inquadramento e ruolo istituzionale**

Arpa Piemonte è stata istituita dalla Regione Piemonte con la legge regionale 13 aprile 1995 n. 60 s.m.i. a seguito del referendum popolare del 1993 per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

Arpa Piemonte è un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile. È posta sotto la vigilanza del Presidente della Giunta regionale per garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione Piemonte nel campo della previsione, prevenzione e tutela ambientale.

Arpa Piemonte svolge attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica per gli enti istituzionali presenti in Piemonte, finalizzate alla tutela e al controllo ambientale nonché alla previsione dei rischi naturali.

Arpa Piemonte coopera anche a livello tecnico-scientifico con ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*) e con altri enti e istituzioni attivi in campo ambientale.

Arpa Piemonte esercita attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende Sanitarie del Piemonte per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

Arpa Piemonte garantisce inoltre il supporto tecnico alle attività di prevenzione sanitaria ed alle politiche di interesse regionale.

## **Compiti e attività istituzionali**

Arpa Piemonte fornisce prodotti e servizi nell'ambito di queste aree di competenza:

- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti);
- previsione finalizzata anche alla prevenzione del rischio di origine antropica e previsione del rischio naturale (valutazione ambientale specifica di progetti, valutazione ambientale integrata di piani e progetti, monitoraggio e valutazione dello stato delle fonti e delle componenti ambientali, previsione e stima degli effetti ambientali, analisi delle fonti e delle pressioni antropiche e naturali sull'ambiente, prevenzione e minimizzazione dei rischi);
- informazioni di carattere ambientale (valutazione integrata di dati ambientali, supporto agli Enti per la produzione ed applicazione della normativa, formazione ambientale, informazione ed educazione ambientale, supporto alla certificazione ambientale, realizzazione gestione e diffusione di informazioni di carattere ambientale);
- servizi di prova e servizi di taratura (prove di laboratorio eseguite presso stazioni permanenti, tarature di grandezze fisiche).

Per la realizzazione di tali servizi Arpa Piemonte:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizioni di notizie e documentazioni tecniche ed altre forme di accertamento "in loco";
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate;
- procede all'acquisizione di dati - sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello Regionale e degli Enti locali - e provvede alla elaborazione, pubblicazione e diffusione degli stessi;

- gestisce reti di monitoraggio e di altri sistemi di indagine;
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali;
- effettua studi, ricerche ed indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente l'aria, l'acqua e il suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione;
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali e redige un Rapporto annuale sullo Stato dell'Ambiente da trasmettere alla Giunta Regionale ai fini della stesura della Relazione annuale sullo Stato dell'Ambiente del Piemonte;
- garantisce l'aggiornamento sullo stato delle conoscenze, delle ricerche, delle sperimentazioni e delle innovazioni tecnologiche.

### **Contesto e relazioni istituzionali**

Ai sensi della propria legge istitutiva, *"l'Arpa Piemonte svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale"*.

La natura multireferenziale dell'Agenzia implica il coinvolgimento di diversi Assessorati regionali e di più Enti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con la medesima e a concorrere all'attività di indirizzo (e di successiva verifica) delle funzioni dalla stessa svolte.

Conseguentemente, i Soggetti esterni legittimati ad intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della programmazione strategica, sono numerosi pur essendo riconosciuto un ruolo primario alla Regione Piemonte che, anche in qualità di unico finanziatore dell'Agenzia, rappresenta un fondamentale portatore di interesse.

Nel quadro di una politica di tutela ambientale coordinata in ambito regionale al fine di garantire lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione, la definizione di una linea comune tra Regione e Province per orientare la programmazione delle attività dell'Arpa Piemonte, tenendo anche conto delle esigenze degli altri Enti interessati (in particolare i Comuni) e del Sistema sanitario regionale per quanto riguarda le attività di prevenzione primaria, avviene mediante il coinvolgimento dei seguenti organismi di indirizzo e coordinamento:

- il Comitato Regionale di Indirizzo, organo di natura politica presieduto dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, e composto dall'Assessore regionale all'Ambiente, con funzione di vicepresidente, dagli altri Assessori regionali competenti nelle materie ambientali e sanitarie, dai Presidenti delle Province e da tre rappresentanti dei Comuni designati dall'ANCI; il Comitato Regionale di Indirizzo ha individuato un suo Gruppo tecnico che analizza in fase istruttoria gli indirizzi delle attività di Arpa Piemonte;
- i Comitati provinciali di coordinamento, organi di natura mista, che sono istituiti presso ogni Provincia al fine di assicurare, nell'ambito degli obiettivi fissati dal Comitato regionale di indirizzo, l'integrazione ed il coordinamento delle attività dei Dipartimenti provinciali dell'Arpa Piemonte con i servizi delle rispettive amministrazioni provinciali e con i Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Per quanto sopra esposto, i principali *stakeholder* possono essere individuati in:

- Regione Piemonte (in particolare, Assessorati: all'Ambiente, Difesa del suolo, Attività estrattive e Protezione civile; alla Tutela della salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e Politiche per la famiglia; all'Urbanistica e programmazione territoriale, Beni ambientali, Edilizia e Legale; all'Agricoltura e foreste e Caccia e pesca; ai Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e logistica; all'Istruzione, Sport e Turismo; allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione; al Commercio e fiere, Parchi e Aree protette)

- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali

cui si possono aggiungere:

- Autorità giudiziaria
- Imprese
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni di categoria
- Cittadini.

Alla numerosità e varietà degli *stakeholder* si accompagna un differente grado di influenza espresso in sede di orientamento e definizione delle strategie e delle attività a fronte di aspettative talvolta diverse e in alcuni casi anche conflittuali.

### **Contesto finanziario**

Le entrate previste in bilancio hanno come origine principale i trasferimenti correnti di fondi dal bilancio regionale che, pari per l'anno 2011 ad euro 69,5 milioni, concorrono strutturalmente in misura superiore al 90% al finanziamento corrente dell'Agenzia.

La spesa corrente di Arpa Piemonte è destinata per oltre due terzi alla copertura degli oneri di personale, e ciò in ragione della specifica natura dell'Agenzia e delle attività da essa assolve che sono tipiche delle aziende di servizi, cioè rese prevalentemente e sostanzialmente mediante il contributo professionale del proprio personale.

Arpa Piemonte non opera e quindi non gestisce, in quanto estranei alla sua natura e ai suoi compiti istituzionali, trasferimenti di risorse a soggetti terzi, non eroga contributi di qualsivoglia genere a soggetti pubblici e privati e non sostiene finanziariamente la realizzazione di opere e di attività a favore della cittadinanza piemontese.

Le risorse di investimento gestite in proprio, in media di entità comunque mai superiore al 5% della spesa corrente, sono unicamente finalizzate all'acquisto di mezzi e strumenti necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali oltre che alla manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

La riduzione dell'attuale rapporto intercorrente tra spesa corrente e spesa di personale non risulta in alcun modo perseguibile e soprattutto raggiungibile in quanto, ad una riduzione percentuale della spesa di personale, conseguirebbe, quale fisiologica conseguenza, una se non analoga almeno assai prossima percentuale di riduzione della spesa sostenuta per beni e servizi, essendo quest'ultima strettamente dipendente dal numero di unità di personale in servizio e, in definitiva, il rapporto di un terzo/due terzi rimarrebbe nella sostanza invariato.

Per contro, Arpa Piemonte non riceve alcun contributo ordinario alle spese ordinarie di funzionamento da parte delle Province e dei Comuni piemontesi i quali concorrono in modo straordinario al finanziamento di attività aggiuntive oggetto di specifica commessa mediante la stipula di specifiche convenzioni e protocolli. L'ordine di grandezza di tale concorso finanziario non risulta superiore al 1% del fabbisogno ordinario.

### **Politica direzionale**

Due sono, essenzialmente, le linee guida della filosofia di Arpa Piemonte:

- affrontare i problemi ambientali secondo un approccio integrato e multidisciplinare;
- dare priorità alle attività in grado di informare e istruire sullo stato dell'ambiente.

Scelte e comportamenti in Arpa Piemonte sono ispirati ad una politica finalizzata a realizzare, mantenere ed assicurare la capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati, intesi come espressione delle esigenze che nascono dal territorio regionale quali:



- i cittadini, titolari di diritti ed interessi rispetto alle competenze attribuite ad Arpa Piemonte;
- i Soggetti istituzionali, quali committenti primari;
- i destinatari finali dei prodotti e dei servizi erogati;
- il personale dell'Agenzia;
- i fornitori e i partner nello svolgimento delle attività istituzionali.

L'organizzazione di Arpa Piemonte è funzionale all'attuazione delle finalità e dei compiti istituzionali dell'Agenzia ed è ispirata ai principi di:

- priorità e centralità delle problematiche ambientali;
- attenzione al Cittadino;
- decentramento delle attività in funzione delle esigenze ambientali del territorio;
- unitarietà dell'azione dell'Agenzia, secondo logiche di integrazione, coordinamento e flessibilità.

### **Modello ed assetto organizzativo**

Il modello organizzativo di Arpa Piemonte definito nel nuovo Regolamento dell'Agenzia, entrato in vigore il 1 gennaio 2010, nasce dall'esigenza di rispondere in modo sempre più adeguato alle sollecitazioni di un ambiente esterno di riferimento in continua evoluzione, sia per quanto concerne gli eventi ambientali sia per quanto concerne la normativa di riferimento.

La scelta del modello organizzativo, che è quello divisionale, è motivata dalla necessità di:

- rispondere a molteplici e diversificate condizioni locali;
- favorire l'autonomia e la crescita manageriale dei dirigenti;
- motivare il personale ed in particolare i professionisti specializzati.

L'architettura strutturale complessiva di Arpa Piemonte prevede le seguenti articolazioni:

- la **Direzione Generale**, che rappresenta il vertice strategico, cui compete la formulazione delle strategie e degli indirizzi e la supervisione diretta; è costituita dal Direttore Generale, cui spettano tutte le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, dal Direttore Amministrativo, che sovrintende a tutte le attività amministrative, dal Direttore Tecnico, che è responsabile della qualità e dell'efficienza tecnica e operativa di servizi e attività forniti;
- i **Dipartimenti** (le "divisioni"), cui compete la gestione unitaria delle attività ambientali per area geografica o per ambiti specialistici, i quali si identificano in:
  - 8 Dipartimenti Provinciali, competenti per le zone geografiche di riferimento (Province);
  - 5 Dipartimenti tematici, competenti su specifiche specializzazioni per l'intero territorio regionale;
- **2 Aree funzionali** e **4 Uffici Amministrativi** che svolgono funzioni trasversali, di supporto, di consulenza, di coordinamento e standardizzazione dei processi, dei prodotti o delle capacità e costituiscono la tecnostruttura dell'organizzazione;
- le **funzioni di staff** del Direttore Generale, che forniscono supporto relativamente alle finalità riconducibili a prerogative esclusive del Direttore medesimo (Sicurezza e Comunicazione istituzionale).

Le articolazioni organizzative di Arpa Piemonte hanno sede, in ragione dello stretto collegamento che intercorre tra l'azione dell'Agenzia e il territorio di riferimento, in tutto l'ambito regionale sviluppandosi su oltre 30 distinte localizzazioni; tale ultima circostanza, efficace sotto il profilo dell'attività di tutela e prevenzione ambientale, determina tuttavia una forte difficoltà in termini di *governance*.

### **Le risorse professionali**

Arpa Piemonte, al 01.01.2011, conta 1093 dipendenti, di cui 81 dirigenti.

Caratteristica distintiva dell'Agenzia è quella di essere un ente tecnico-professionale caratterizzato dalla presenza di diversi gruppi professionali a seconda delle diverse linee di attività.

Ciò determina tra le risorse umane interne:

- diversità di background
- diversità di funzione
- diversità cognitiva.

In particolare, i ruoli della dirigenza sono suddivisi come segue:

Ruolo sanitario non medico	54
Ruolo sanitario medico	3
Ruolo tecnico-professionale	21
Ruolo amministrativo	3
Totale	81

mentre i ruoli del personale delle categorie del comparto sono suddivisi come segue:

Ruolo sanitario	332
Ruolo tecnico-professionale	518
Ruolo amministrativo	162
Totale	1012

# SINTESI SUI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2010

## Indirizzo n. 1 Economico finanziario

### **Realizzazione degli interventi previsti dal progetto di revisione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria**

Il Progetto di revisione del SRRQA prevede una serie di azioni affidate ad Arpa Piemonte al fine di adeguare il Sistema di rilevamento regionale della qualità dell'aria alle esigenze emerse. Il finanziamento regionale, che complessivamente ammonta a € 3.500.000, è correlato a specifici Piani Operativi.

Nell'ambito del progetto di cui all'indirizzo, Arpa Piemonte ha realizzato interventi di adeguamento delle cabine, ivi compresi alcuni adattamenti funzionali.

In particolare, a seguito di procedura europea è stata aggiudicata la fornitura e l'installazione di 21 cabine presso i siti indicati nella tabella sottostante:

Dipartimento	Destinazioni cabina
Alessandria	Serravalle S. – Spineto; Arquata S. – Minzoni; Derrice - Costa
Asti	Asti – Baussano
Biella	Biella –Sturzo; Ponzone – Mercato (e spostamento)
Cuneo	Cuneo – Alpini; Saliceto – Moizo (e spostamento)
Novara	Cerano – Bagno (e spostamento); Trecate – Verra; Borgomanero – Ospedale (e spostamento); Novara – Verdi; Novara – Roma
Torino	Grugliasco – Di Nanni (e spostamento); Carmagnola – Mirò (e spostamento); Torino – Rubino; Settimo T. – Vivaldi; Torino – Lingotto; Druento – La Mandria; Torino – Rivoli (e spostamento)
VCO	Verbania - Gabardi

Nel progetto di revisione della rete regionale sono previste due nuove stazioni con caratteristiche di fondo remoto alpino da inserire a Ceresole Reale (TO) e Baceno - Alpe Devero (VCO). Le nuove stazioni, che sostituiranno quelle temporanee, sono state progettate e sono state avviate le procedure di affidamento della fornitura.

Con riferimento all'adeguamento strutturale della rete è stata aggiudicata la fornitura, posa e messa in funzione di n. 43 strumentazioni analitiche necessarie alla sostituzione dei relativi strumenti obsoleti o all'integrazione della dotazione strumentale delle stazioni fisse e dei laboratori mobili.

In particolare, assume rilevanza il potenziamento della rete con campionatori di particolato PM2,5. Si è reso necessario infine procedere all'acquisto di nuove apparecchiature informatiche in sostituzione di quelle obsolete, evidenziata la necessità di estendere l'utilizzo del *software* regionale nella *release* più recente.

Complessivamente, nel 2010 è stata impegnata una somma pari a 2.175.672 €, che rappresenta il 62% del contributo regionale.

## **Indirizzo n. 2 Recupero progressivo dei livelli di efficienza dell'azione dell'Agenzia**

***Incremento nell'anno 2010 del 5% dei livelli quantitativi complessivi dell'attività istituzionale rispetto a quelli espressi nell'anno 2008, così come risultanti dai documenti annuali di programmazione***

L'indirizzo di recupero progressivo dei livelli di efficienza dell'azione dell'Agenzia era stato definito nel 2009 con una copertura temporale di due anni, prevedendo per il primo anno un sostanziale mantenimento dei livelli quantitativi complessivi dell'attività istituzionale rispetto a quelli espressi nell'anno 2008 e per il secondo anno l'incremento del 5%, calcolato con riferimento ai documenti annuali di programmazione.

L'indirizzo è stato tradotto dalla Direzione Generale dell'Agenzia nell'assegnazione ai Dirigenti Responsabili delle Strutture Complesse e delle Strutture Semplici Specialistiche di specifici obiettivi di risultato riferiti ai volumi complessivi di attività incrementati nei singoli valori obiettivo in misura adeguata al raggiungimento complessivo dei livelli di efficienza richiesti.

Il confronto dei valori a consuntivo 2010 con i corrispondenti valori 2008 evidenzia il pieno raggiungimento dell'obiettivo con significativi incrementi dei livelli quantitativi dell'attività istituzionale.

## **Indirizzo n. 3 Incremento progressivo dei livelli di efficacia dell'attività di controllo dell'Agenzia**

***Incremento quali-quantitativo nell'anno 2010 del 5% rispetto ai valori espressi nell'anno 2008 delle attività di controllo ambientale con riferimento ai servizi di categoria A del catalogo dei servizi dell'Agenzia, così come risultanti dai documenti annuali di programmazione***

***Incrementare le attività istituzionali di controllo in misura complessivamente superiore al 2% rispetto a quelle realizzate nel 2009, così come risultante dai documenti di programmazione 2009 e 2010 allegati ai rispettivi rendiconti di esercizio, anche con riferimento ai controlli previsti in ambito energetico***

L'indirizzo di recupero progressivo dei livelli di efficacia dell'attività di controllo dell'Agenzia era stato definito nel 2009 con una copertura temporale di due anni, prevedendo per il primo anno un incremento del 5% delle attività riferite all'IPPC e per il secondo anno un incremento del 5% rispetto al 2008 calcolato con riferimento a tutte le attività di controllo. Una rivalutazione dell'indirizzo nel corso dell'anno 2010 aveva inoltre introdotto il vincolo dell'incremento del 2% delle attività di controllo rispetto a quanto realizzato nell'anno 2009.

L'indirizzo è stato tradotto dalla Direzione Generale dell'Agenzia nell'assegnazione ai Dirigenti Responsabili delle Strutture Complesse e delle Strutture Semplici Specialistiche di specifici obiettivi di risultato riferiti alle attività di controllo, adeguatamente incrementate.

Il confronto tra i controlli effettuati nei tre anni, dal 2008 al 2010, evidenzia un progressivo incremento che testimonia l'efficacia delle iniziative interne intraprese per migliorare complessivamente i servizi di controllo sul territorio piemontese, in coerenza con l'indirizzo istituzionale.

Relativamente alla prima fase di attuazione della legge regionale 13/2007 in tema di controlli previsti in ambito energetico, si evidenzia che nel corso del 2010 è stato costituito un primo nucleo operativo di personale tecnico che, opportunamente formato e dotato di idonea attrezzatura, ha effettuato 40 verifiche (5 per Provincia) sull'operato dei manutentori di impianti termici e 40 verifiche (5 per Provincia) sull'operato dei certificatori energetici.

#### **Indirizzo n.4 Razionalizzazione delle attività sanitarie**

##### ***Progettazione ed avvio di integrazione con l'IZS per la razionalizzazione delle attività analitiche funzionali al Piano regionale Integrato di Sicurezza Alimentare***

L'indirizzo richiedeva la progettazione, organizzazione ed avvio di sinergie funzionali con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per la razionalizzazione delle attività di supporto al Piano Regionale Integrato della Sicurezza Alimentare, finalizzato a potenziare e valorizzare la capacità analitica del sistema regionale attraverso la predisposizione del documento di riorganizzazione dei laboratori, funzionale ad una diversa programmazione delle attività di sicurezza alimentare nel 2011.

Facendo seguito all'attività di integrazione Arpa - IZS avviata a partire dall'anno 2007, nell'anno 2010 è stato istituito un nuovo tavolo tecnico tra i due enti, finalizzato a selezionare ed approfondire le tematiche condivise ritenute di maggior rilevanza strategica, sulle quali sono stati attivati specifici gruppi di lavoro.

Risultato del lavoro svolto da tali gruppi è la relazione inviata in data 28/9/2010 alla Direzione regionale Sanità, che descrive in modo puntuale l'analisi effettuata su alcune matrici di comune interesse (in particolare allergeni, micotossine, OGM) e le proposte di ripartizione delle competenze e di razionalizzazione delle attività svolte.

Nell'ultimo trimestre, è stata avviata la revisione della convenzione tra Arpa e IZS sottoscritta in data 19/1/2009, ai fini dell'esercizio dell'attività analitica su matrici alimentari, che prevede che tutta l'attività di controllo ufficiale degli alimenti in campo microbiologico sia svolta presso i laboratori Controllo alimenti dell'IZS mentre tutta l'attività di preparazione dei campioni di alimenti per la ricerca di diossine, furani e policlorobifenili venga effettuata da personale dell'IZS presso il laboratorio Arpa di Grugliasco dove è già attivo il Polo Microinquinanti specializzato nella ricerca di tali contaminanti in matrici ambientali. L'accordo sulla necessità di continuare la collaborazione oggetto della convenzione è stato formalizzato nella note protocollo Arpa 136417 del 10/12/2010 e protocollo IZS 0022241 del 27/12/2010.

## **Indirizzo n. 5 Attività territoriale specialistica**

### ***Analisi ambientale del territorio regionale relativamente alla contaminazione diffusa da microinquinanti del suolo ed all'inquinamento diffuso nelle acque sotterranee***

L'indirizzo ha determinato azioni di coordinamento delle strutture di Arpa Piemonte in merito all'attività di analisi ambientale del territorio regionale relativamente alla contaminazione diffusa da microinquinanti del suolo ed all'inquinamento diffuso nelle acque sotterranee.

L'attività è finalizzata all'integrazione della conoscenza ed alla condivisione in ambito SIRI/SIRA nonché alla definizione di valori di fondo per diverse categorie di inquinanti (Direttive 676/91/CEE, 2000/60/CE, 2006/118/CE e D.lgs. 152/2006).

E' stato predisposto un Piano triennale riguardante la definizione della contaminazione diffusa dei suoli e dei valori di fondo naturale nelle acque sotterranee, trasmesso alla Regione Piemonte dal Direttore Tecnico dell'Agenzia. La discussione e l'approvazione del medesimo è avvenuta nel corso di una specifica riunione con i Funzionari regionali interessati e sono state oggetto di particolare approfondimento le attività specifiche sul suolo e sulle acque sotterranee.

Il documento finale relativo alla fase progettuale 1 per l'anno 2010, trasmesso alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte, tratta nella parte prima l'implementazione della rete di monitoraggio ambientale del suolo per la valutazione della contaminazione da fonti diffuse e la determinazione dei valori di fondo ed il completamento della rete regionale di monitoraggio del suolo 9 x 9 km.

Nella parte seconda è trattata la definizione dei valori di fondo naturale per i metalli nelle acque sotterranee come previsto dalla direttiva 2006/118/CE e dal decreto legislativo 16 marzo 2009 n. 30.

Complessivamente Arpa Piemonte ha regolarmente svolto le attività previste per il 2010 sia per la matrice suolo, sia per la matrice acque sotterranee e l'attività verrà portata avanti nei successivi esercizi secondo le previsioni del piano.

# PROPOSTE DI ATTIVITÀ STRATEGICHE DELL'AGENZIA

## 1) ASSE PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI

Arpa Piemonte si era costituita attraverso l'aggregazione di personale precedentemente operante presso organizzazioni diversamente strutturate e la sua identità interna è stata condizionata nel tempo dal suo percorso evolutivo. A partire dalla definizione delle sue funzioni, di cui all'art.3 della legge istitutiva, i servizi erogati sono stati progressivamente caratterizzati sulla base sia delle esperienze pregresse maturate dal personale confluito nel nuovo Ente sia sulla base del confronto con gli Enti di riferimento e con le relative richieste.

Questo percorso ha portato progressivamente l'Agenzia alla specificazione delle sue attività - inizialmente riconosciute in modo implicito - oggi classificate all'interno del Catalogo dei servizi.

Per quanto la definizione del campo d'azione costituisca processo evolutivo, di cui la valorizzazione economica dei servizi e la loro classificazione in termini di obbligatorietà possono costituire future linee di sviluppo, la condizione attuale richiede tuttavia di approfondire parallelamente la riflessione in merito alle ricadute connesse alla realizzazione dei servizi classificati ed alla loro adeguatezza rispetto alle esigenze complessive del territorio e dell'ambiente.

Peraltro, la lettura dei risultati riferiti agli indirizzi 2010 n. 2 e n. 3 induce qualche riflessione sulla significatività della misurazione dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività dell'Agenzia. La stabilità del Catalogo dei servizi e degli indicatori di attività utilizzati permette rappresentazioni strutturate e confronti su base temporale. Tuttavia, l'azione dell'Agenzia non viene completamente rappresentata nella sua efficienza ed efficacia in quanto i contributi delle singole voci del Catalogo dei servizi non sono ponderati rispetto ai costi di esercizio ed al valore ambientale prodotto.

Occorre osservare, peraltro, che i risultati positivi conseguiti negli anni 2009 e 2010, che evidenziano incrementi di attività, non forniscono sufficienti garanzie di una effettiva rispondenza dei servizi erogati da Arpa Piemonte ai bisogni del territorio.

Per questo, nell'ambito della politica direzionale dell'Agenzia, finalizzata a realizzare, mantenere ed assicurare la capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati, intesi come espressione delle esigenze che nascono dal territorio regionale, Arpa Piemonte ravvisa la necessità di avviare un percorso di rivalutazione dell'adeguatezza dei servizi erogati.

La numerosità e varietà degli *stakeholder* generano una ricchezza di stimoli, rispetto ai quali le attività svolte da Arpa Piemonte devono poter essere armonizzate attraverso indirizzi che tendono alla valorizzazione delle medesime ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili.

Si osserva infatti che la richiesta di controllo permane elevata da parte di Istituzioni e cittadini, così come elevata è anche la richiesta di attività di prevenzione espressa attraverso la fornitura di contributi tecnico-scientifici in sede di rilascio di autorizzazioni e permessi.

L'attività di controllo delle Autorizzazioni Integrate Ambientali inoltre richiede un nuovo approccio ed induce un conseguente adeguamento organizzativo dell'attività ispettiva che deve coinvolgere contemporaneamente tutte le professionalità richieste da una metodologia di controlli integrata.

La rappresentazione delle *performance* dell'Agenzia, evidenziata a tutt'oggi attraverso un'analitica elencazione dei risultati in termini quantitativi, richiede una rivisitazione che ne permetta, da un lato, il completamento informativo attraverso la caratterizzazione qualitativa delle attività, e dall'altro, rappresentazioni sintetiche che offrano visioni calibrate rispetto alle articolazioni regionali e provinciali di riferimento.

Si colloca altresì nello stesso indirizzo lo sviluppo di nuovi sistemi di rendicontazione, rivolti oltre che ai competenti organi esterni, anche ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari

dei servizi, come richiesto dal D.Lgs. 150/2009 ed in coerenza con le politiche regionali inerenti l'asse strategico della GOVERNANCE, di cui al DPEFR 2011-2013.

Una complessiva rivalutazione dei servizi erogati deve permettere la ponderazione dei medesimi quale condizione essenziale per una calibrata distribuzione delle risorse ed una adeguata rappresentazione delle *performance*.

Con riferimento alla pluralità delle attività svolte da Arpa Piemonte, è inoltre rilevante evidenziare differenti livelli di obbligatorietà delle medesime, circostanza che ne richiede una puntuale caratterizzazione con gli Enti di riferimento.

La contestuale definizione di un tariffario, articolato secondo la classificazione dei servizi, potrebbe costituire il naturale complemento per finalizzare il bilancio delle risorse disponibili, anche attraverso una adeguata modulazione dei servizi resi a titolo oneroso.

In conclusione, si propone la definizione del seguente indirizzo a valenza triennale:

***Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti.***

## **2) ASSE INNOVAZIONE**

Con riferimento ai processi svolti sul territorio regionale, Arpa Piemonte può attivare iniziative funzionali alle politiche regionali inerenti l'asse strategico della GOVERNANCE, di cui al DPEFR 2011-2013.

La razionalizzazione delle risorse pubbliche, quale obiettivo generale della pubblica amministrazione, comporta la revisione dei processi di interrelazione.

Questo può essere progettato attraverso l'individuazione, la definizione e l'applicazione di soluzioni innovative, sia attraverso un riesame delle procedure in atto sia attraverso l'adozione di strumenti atti a consentire una gestione che sia il più possibile razionale ed efficiente.

Lo sviluppo delle piattaforme tecnologiche di trasmissione e condivisione documentale permette di ridurre le diseconomie create dalla materialità delle operazioni postali e delle spese correlate con un evidente incremento complessivo dell'efficienza di tutte le Amministrazioni relazionate.

La ricaduta positiva è da riscontrare anche sul piano dell'efficacia, determinata da una maggior fruibilità di documenti e dati.

Considerato poi che l'acquisizione, l'elaborazione, la pubblicazione e la diffusione di dati ambientali costituisce elemento centrale tra i compiti e le attività istituzionali di Arpa Piemonte, la progressiva implementazione del sistema interno di condivisione costituisce finalità intrinseca dell'Agenzia.

Si propone pertanto la definizione del seguente indirizzo a valenza triennale, di possibile interesse per tutte le Pubbliche Amministrazioni destinatarie di servizi di Arpa:

***Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi***

## **3) ASSE PREVENZIONE**

La tutela del patrimonio territoriale regionale, elemento centrale nelle politiche inerenti l'asse strategico del TERRITORIO di cui al DPEFR 2011-2013, passa attraverso la valorizzazione delle azioni di prevenzione dei rischi di origine antropica e naturale e la gestione controllata delle situazioni di emergenza.

In questo Arpa Piemonte è uno degli attori che opera sul territorio regionale e l'efficacia della sua azione è condizionata dal grado di coordinamento con le altre Amministrazioni coinvolte.



Conseguentemente, le recenti variazioni in ambito regionale dell'assetto organizzativo e funzionale dei servizi di prevenzione dei rischi di origine naturale inducono la necessità di definire modalità di raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le competenti Strutture della Regione, al fine di garantire continuità nella gestione delle emergenze attraverso un adeguato supporto funzionale.

Raccordo operativo che necessariamente deve poter dare continuità anche all'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale europea, quali ad esempio in ambito transfrontaliero Italia-Francia e Italia-Svizzera.

Il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 individua tra gli attori coinvolti nel sistema dei servizi sanitari del Piemonte l'Arpa, in quanto soggetto deputato alla prevenzione ed al controllo dei fattori di rischio ambientale, attività che si attua mediante programmi di sorveglianza e monitoraggio dei principali determinanti ambientali che sono stati individuati come fattori di rischio prioritari per la salute. Il medesimo Piano evidenzia la significatività di esperienze sviluppate in comunione negli ultimi anni sulle tematiche ambiente e salute.

Le linee strategiche tracciate dal Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012, peraltro, stabiliscono il loro fondamento sulla necessità di adottare un approccio olistico alle problematiche ambientali e sanitarie promuovendo, tra l'altro, la capacità delle ASL e dell'Arpa Piemonte di operare in modo integrato tra di loro e con le altre Istituzioni locali e lo sviluppo di modalità integrate ed efficaci di gestione delle emergenze ambientali.

In tal senso ed in continuità con le iniziative già realizzate, quali il database di indicatori di "Rete per la salute" da utilizzare per la costruzione dei PePS, si può configurare l'intervento di Arpa Piemonte nello sviluppo di procedure di valutazione di impatto sanitario nell'ambito della definizione di Piani e Profili per la Salute.

Con riferimento alle politiche regionali inerenti l'asse strategico AMBIENTE ED EFFICIENZA ENERGETICA, di cui al DPEFR 2011-2013, particolare importanza rivestono le funzioni di prevenzione alle quali Arpa Piemonte può dare apporto sostanziale, anche attraverso le competenze specialistiche giocate nel campo delle radiazioni ionizzanti. In tale ambito ed in particolare al fine di far fronte a potenziali situazioni di emergenza correlate al rischio antropico ivi compresa quella radiologica e nucleare, si pone all'attenzione la problematica di disporre di specifiche procedure.

In relazione alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico, che compete alla Regione, Arpa Piemonte gestisce il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria come unico soggetto tecnico, garantendone il funzionamento omogeneo e coordinato su tutto il territorio regionale. Questo nasce dall'esigenza di promuovere, organizzare e razionalizzare la conoscenza della qualità dell'aria su tutto il territorio piemontese, come elemento indispensabile per lo sviluppo di un'efficace politica ambientale di prevenzione.

Pertanto, la progressiva implementazione di strumenti previsionali in grado di coprire in modo omogeneo l'intero territorio regionale può costituire elemento di sviluppo a supporto delle politiche regionali di contenimento del fenomeno di superamento dei limiti di qualità dell'aria imposti dalla Commissione Europea.

Complessivamente, in coerenza con le funzioni di prevenzione e previsione tipiche dell'Agenzia ed in attuazione delle iniziative alle quali si è sopra accennato, fatte salve ulteriori iniziative strategiche da formalizzarsi con accordi specifici, si propone la definizione del seguente indirizzo a valenza triennale, di particolare interesse per le articolazioni regionali singolarmente coinvolte e comunque a supporto di tutte le Pubbliche Amministrazioni destinatarie di servizi di Arpa Piemonte:

***Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici.***

#### 4) ASSE ORGANIZZATIVO

In applicazione delle direttive del Comitato Regionale di Indirizzo, poi riprese dalla Giunta regionale in sede di assegnazione degli obiettivi annuali al Direttore Generale, il triennio 2008-2010 è stato contraddistinto dalla messa in essere da parte della Direzione Generale dell'Agenzia di un insieme coordinato di interventi strutturali e di correttivi gestionali teso ad operare un contenimento consolidato della spesa corrente, al cui finanziamento concorre il trasferimento regionale nella misura di circa il 90%.

Gli effetti delle misure introdotte hanno trovato conferma anche nell'esercizio 2011 dove deve rilevarsi una riduzione del 2% dell'entità del trasferimento regionale rispetto all'anno 2010, quantificato in euro 69,5 milioni. Misure che in sintesi hanno perseguito e raggiunto l'obiettivo di una significativa contrazione del numero delle unità in servizio (e, tra di esse, una più accentuata riduzione in proporzione del numero di dirigenti) cui è conseguita una riduzione della spesa di personale ed un generalizzato contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi.

A quanto sopra deve poi aggiungersi la progressiva riduzione nel corso degli esercizi delle risorse disponibili per il finanziamento delle (indispensabili) operazioni di rinnovamento tecnologico della strumentazione necessaria allo svolgimento dell'attività istituzionale così come della realizzazione di interventi a salvaguardia del patrimonio immobiliare. L'assenza di previsioni di trasferimento di fondi a tale titolo, riscontrata sul bilancio pluriennale regionale 2011-2013 per tutta la durata del triennio, impone soluzioni e decisioni adeguate e coerenti.

In presenza di un tale quadro generale, si ritiene di particolare rilevanza per Arpa Piemonte intraprendere un percorso di rivalutazione delle proprie condizioni di esercizio al fine di salvaguardare, pur nel mutato contesto, l'efficacia dell'azione dell'Agenzia e consentire comunque il mantenimento di impegni e aspettative nei confronti dei propri interlocutori istituzionali.

Risulta pertanto indifferibile procedere nell'analisi dell'attuale condizione organizzativa e logistica nella quale vengono erogati i servizi allo scopo di individuare possibilità di razionalizzazione dei centri di costo individuando soluzioni organizzative ispirate all'efficientamento. L'orientamento delle attività gestionali deve trovare il giusto equilibrio tra strutture, personale e processi da un lato e risorse disponibili dall'altro, in un contesto di riferimento (quello ambientale) caratterizzato da una dinamica evolutiva costante.

Le soluzioni organizzative richiederanno necessariamente una reingegnerizzazione dei processi, i cui risultati e le fasi necessarie per il loro conseguimento dovranno essere oggetto di una pianificazione pluriennale. Il riposizionamento organizzativo e gestionale finalizzato ad un impiego razionale delle risorse e ad uno svolgimento efficiente dell'attività istituzionale costituirà conseguentemente dinamica evolutiva dell'Agenzia.

Si propone pertanto la definizione del seguente indirizzo a valenza triennale:

***Operare il riposizionamento delle attività ed il riordino dell'assetto interno finalizzato a consolidare la razionalizzazione delle spese operata nel 2008 e 2009 e ad assicurare l'efficacia operativa dell'Agenzia.***

#### ALLEGATI:

- sub 1) : sintesi della proposta di indirizzi istituzionali 2011-2013 per le attività strategiche dell'Agenzia;
- sub 2) : declinazione dei risultati strategici in risultati annuali 2011, 2012, 2013.

## INDIRIZZI TRIENNALI 2011 – 2013 (PROPOSTA)

	INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici
1. Asse pianificazione dei servizi	Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti	1.A. Caratterizzazione economica e funzionale dei servizi erogati da Arpa Piemonte
		1.B. Incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni
		1.C. Adeguamento del tariffario di Arpa Piemonte alle mutate esigenze economiche e funzionali
		1.D. Incremento della significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder
2. Asse innovazione	Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi	2.A. Individuazione, definizione ed applicazione di soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni
		2.B Adozione e sviluppo delle piattaforme tecnologiche di trasmissione e condivisione documentale
		2.C Implementazione di un sistema interno di condivisione dei dati ambientali previa revisione delle regole di alimentazione e integrazione dell'anagrafica garantendo il raccordo con l'anagrafica SIRA e l'implementazione di banche dati naturalistiche di interesse del sistema regionale
3. Asse prevenzione	Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici	3.A. Definizione e aggiornamento del raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio
		3.B. Raccordo e sviluppo di procedure di valutazione di impatto sanitario nell'ambito della definizione di Piani e Profili per la Salute (PePS)
		3.C. Implementazione di procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare
		3.D. Implementazione di strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali
4. Asse organizzativo	Operare il riposizionamento delle attività ed il riordino dell'assetto interno finalizzato a consolidare la razionalizzazione delle spese operata nel 2008 e 2009 e ad assicurare l'efficacia operativa dell'Agazia	4.A. Elaborazione e presentazione di un piano complessivo pluriennale di riposizionamento organizzativo e gestionale finalizzato ad un impiego razionale delle risorse e ad uno svolgimento efficiente dell'attività istituzionale
		4.B. Adozione ed attuazione progressiva delle misure e degli interventi previsti dal piano in coerenza con le tempistiche e le modalità pianificate

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Risultati 2011	Risultati 2012	Risultati 2013
<p><b>1. Asse pianificazione dei servizi</b></p> <p><b>Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti</b></p>	<p>1.A. Caratterizzazione economica e funzionale dei servizi erogati da Arpa Piemonte</p> <p>1.B. Incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni</p> <p>1.C. Adeguamento del tariffario di Arpa Piemonte alle mutate esigenze economiche e funzionali</p> <p>1.D. Incremento della significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder</p>	<p>1.A.01 Definire i criteri e i relativi indici per la caratterizzazione dei servizi erogati e applicarli al Catalogo dei Servizi di Arpa Piemonte</p> <p>1.B.01 Definire i criteri e i relativi indici per la caratterizzazione quali e quantitativa delle esigenze territoriali anche secondo lo schema DPSIR</p> <p>1.C.01 Completare e riorganizzare il Tariffario e provvedere al suo periodico aggiornamento in funzione delle mutate esigenze nel quadro generale della normativa regionale</p> <p>1.D.01 Individuare indici e strumenti da condividere con gli stakeholder interni ed esterni e per la produzione di report o visualizzazioni con frequenza prestabilita</p>	<p>1.A.01.a_2011 In applicazione del Catalogo dei servizi, mettere a punto il metodo per caratterizzare i servizi Arpa sotto il profilo funzionale (capacità di risposta a specifiche esigenze), normativo ed economico (peso, costo, valore)</p> <p>1.B.01.a_2011 Mettere a punto il modello per individuare le esigenze di servizi Arpa a partire dalla caratterizzazione del territorio</p> <p>1.C.01.a_2011 Definire il tariffario Arpa correlato al catalogo dei servizi</p> <p>1.D.01.a_2011 Analizzare i bisogni espressi dagli stakeholder principali</p>	<p>1.A.01.a_2012 Applicare il metodo sviluppato alla caratterizzazione dei servizi a catalogo (50% dei servizi)</p> <p>1.B.01.a_2012 Individuare e specificare le esigenze di servizi Arpa secondo un'articolazione territoriale e specialistica</p> <p>1.C.01.a_2012 Applicare il tariffario Arpa</p> <p>1.D.01.a_2012 Mettere a punto report e strumenti</p>	<p>1.A.01.a_2013 Applicare il metodo sviluppato alla completa caratterizzazione dei servizi a catalogo</p> <p>1.B.01.a_2013 Allineare le attività di Arpa alle esigenze del territorio integrando le medesime nell'evoluzione normativa regionale</p> <p>1.C.01.a_2013 Riesaminare ed eventualmente revisionare il tariffario a seguito dell'adeguamento dei servizi erogati da Arpa ed integrare il medesimo nella normativa regionale</p> <p>1.D.01.a_2013 Consolidare, revisionare o estendere la reportistica</p>

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Risultati 2011	Risultati 2012	Risultati 2013
<p><b>2. Asse Innovazione</b></p> <p><b>Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi</b></p>	<p>2.A. Individuazione, definizione ed applicazione di soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni</p>	<p>2.A.01 Individuare i processi aziendali critici per gli aspetti connessi alle interrelazioni con utenti esterni e realizzare iniziative di semplificazione</p>	<p>2.A.01.a_2011 Valutare l'efficienza dei procedimenti tecnici ed amministrativi ed il loro grado di informatizzazione e individuare soluzioni migliorative dei medesimi</p>	<p>2.A.01.a_2012 Incrementare il grado di attuazione delle soluzioni migliorative dei procedimenti Arpa</p>	<p>2.A.01.a_2013 Consolidare i livelli prestazionali raggiunti</p>
	<p>2.B. Adozione e sviluppo delle piattaforme tecnologiche di trasmissione e condivisione documentale</p>	<p>2.B.01 Ottimizzare progressivamente il patrimonio informativo e Tecnologico</p>	<p>2.B.01.a_2011 Caratterizzare il patrimonio informativo, tecnologico e informativo esistente incentivando l'utilizzo degli strumenti digitali e realizzare i primi interventi di valorizzazione</p>	<p>2.B.01.a_2012 Valorizzare il patrimonio esistente, finalizzandone l'utilizzo a principi di economia e di piena trasparenza verso l'interno e verso l'esterno</p>	<p>2.B.01.a_2013 Portare a pieno regime l'operatività degli strumenti Digitali</p>
	<p>2.C Implementazione di un sistema interno di condivisione dei dati ambientali previa revisione delle regole di alimentazione e integrazione dell'anagrafica garantendo il raccordo con l'anagrafica SIRA e l'implementazione di banche dati naturalistiche di interesse del sistema regionale</p>	<p>2.C.01 Implementare il sistema di diffusione e condivisione delle informazioni in linea con gli indirizzi della Direttiva Europea INSPIRE ed il D.Lgs. 32/2009</p>	<p>2.C.01.a_2011 Avviare in raccordo con Regione il processo di ricognizione dei dati di interesse (regionale, nazionale e comunitario) e avviare lavori di progettazione, meta documentazione e condivisione dei servizi informativi ambientali secondo principi e protocolli di interoperabilità INSPIRE</p>	<p>2.C.01.a_2012 Completare la ricognizione dei dati e pubblicare la prima versione del Catalogo dei dati ambientali e territoriali di competenza e relativi servizi di accesso (ricerca, visualizzazione, scarico)</p>	<p>2.C.01.a_2013 Consolidare il Catalogo dei dati ambientali e territoriali di competenza integrandolo secondo principi di interoperabilità con il Catalogo regionale e nazionale</p>

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Risultati 2011	Risultati 2012	Risultati 2013
<p><b>3. Asse prevenzione</b></p> <p><b>Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici</b></p>	<p>3.A. Definizione e aggiornamento del raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio</p>	<p>3.A.01 Migliorare e sistematizzare il quadro conoscitivo, i servizi e le modalità di comunicazione, finalizzati alla prevenzione dei rischi naturali e consolidare il ruolo istituzionale di Arpa quale supporto tecnico agli Enti ed alle Amministrazioni</p>	<p>3.A.01.a_2011 Realizzare adeguati sistemi informativi per il miglioramento della comunicazione dei servizi di valutazione dei rischi naturali e definire un disciplinare regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio dei fenomeni franosi per finalità sia di protezione civile che di pianificazione territoriale a supporto dei diversi fruitori istituzionali (Regione, Province, Prefetture, Comuni)</p>	<p>3.A.01.a_2012 Rafforzare la sinergia tra Centro funzionale e Sala operativa regionale per la gestione delle emergenze anche attraverso la costruzione di scenari e la progettazione di specifiche soluzioni tecniche</p>	<p>3.A.01.a_2013 Sviluppare ed implementare la conoscenza inerente i rischi naturali orientata alla valutazione integrata dei dati territoriali ed al miglioramento dei flussi informativi, anche mediante la progettazione di una rete di scambio delle informazioni modulata in riferimento alle differenti finalità degli utenti</p>
	<p>3.B. Raccordo e sviluppo di procedure di valutazione di impatto sanitario nell'ambito della definizione di Piani e Profili per la Salute (PePS)</p>	<p>3.B.01 Sviluppare la metodologia e predisporre gli strumenti di analisi ambientale a supporto della prevenzione sanitaria</p>	<p>3.B.01.a_2011 Definire linee guida VIS regionali in ambito VIA, VAS e AIA</p>	<p>3.B.01.a_2012 Aggiornare BDIAT ad uso anche dei PePS</p>	<p>3.B.01.a_2013 Predisporre primo Atlante delle fonti emissive per classi di sostanze utili alla valutazione di profili di rischio e loro utilizzo nel contesto dei PePS</p>
	<p>3.C. Implementazione di procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare</p>	<p>3.C.01 Predisporre strumenti operativi e di sviluppo per la gestione del rischio antropico, ivi compreso quello radiologico e nucleare, per quanto di competenza Arpa</p>	<p>3.C.01.a_2011 Predisporre procedure di emergenza radiologica e nucleare</p>	<p>3.C.01.a_2012 Progettare "piani di monitoraggio tipo" per situazioni di emergenza radiologica e nucleare secondo nuove strategie di controllo</p>	<p>3.C.01.a_2013 Estendere le metodologie alle emergenze correlate al rischio antropico</p>
	<p>3.D. Implementazione di strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali</p>	<p>3.D.01 Progettare e realizzare scenari di qualità dell'aria su base regionale, con differente risoluzione spaziale, per la valutazione previsionale dell'efficacia di provvedimenti in grado di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria</p>	<p>3.D.01.a_2011 Elaborare la metodologia e sviluppare le prime simulazioni a scala regionale</p>	<p>3.D.01.a_2012 Affinare i diversi scenari con particolare riferimento alla loro applicabilità in coerenza con gli indirizzi scaturiti dal tavolo regionale</p>	<p>3.D.01.a_2013 Focalizzare le aree particolarmente critiche e acquisire i primi riscontri delle fasi applicative</p>

INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Risultati 2011	Risultati 2012	Risultati 2013
<p>4. Asse organizzativo</p> <p>Operare il riposizionamento delle attività ed il riordino dell'assetto interno finalizzato a consolidare la razionalizzazione delle spese operata nel 2008 e 2009 e ad assicurare l'efficacia operativa dell'Agenzia</p>	<p>4.A. Elaborazione e presentazione di un piano complessivo pluriennale di riposizionamento organizzativo e gestionale finalizzato ad un impiego razionale delle risorse e ad uno svolgimento efficiente dell'attività istituzionale</p>	<p>4.A.01. Analizzare la dotazione organica, il patrimonio mobiliare e il patrimonio immobiliare al fine di verificarne l'adeguatezza in relazione al mutato contesto</p>	<p>4.A.01.a_2011 Elaborare e presentare il piano di riposizionamento entro il 30.11.2011</p> <p>4.A.01.b_2011 Revisionare la dotazione organica dell'Agenzia di cui alla DGR 20-14736 del 14.2.2005</p> <p>4.A.01.c_2011 Effettuare una ricognizione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Agenzia con riferimento alle condizioni e modalità di impiego</p>		
	<p>4.A.02. Consolidare la contabilità analitica ed utilizzarne le risultanze per il potenziamento delle misure correttive di efficienza e controllo gestionale</p>	<p>4.A.02.a_2011 Aggiornare il piano dei centri di costo e il piano dei conti; assegnare alle SC un budget &gt; 70% delle risorse direttamente gestite</p>	<p>4.A.02.a_2012 Attivare una gestione budgetaria e assegnare alle SC le risorse direttamente gestite in misura &gt; 80%</p>	<p>4.A.02.a_2013 Integrare la gestione budgetaria con la rilevazione analitica dei costi delle attività svolte dall'Agenzia</p>	<p>4.B.01.a_2013 Attuare gli interventi pianificati nell'anno 2013</p>
<p>4.B. Adozione ed attuazione progressiva delle misure e degli interventi previsti dal piano in coerenza con le tempistiche e le modalità pianificate</p>	<p>4.B.01. Attuare gli interventi pianificati negli anni 2012 e 2013</p>			<p>4.B.01.a_2012 Attuare gli interventi pianificati nell'anno 2012</p>	<p>4.B.01.a_2013 Attuare gli interventi pianificati nell'anno 2013</p>



Il giorno 22 dicembre 2010, alle ore 10.00 presso la sede dell'Assessorato regionale all'Ambiente, Via Principe Amedeo 17, Sala A , sono presenti i sottoelencati componenti del Comitato d'Indirizzo (istituito con D.P.G. R. n. 38 del 25 maggio 2010):

Sig. Roberto RAVELLO- Vice Presidente - Assessore regionale all'Ambiente

Sig. Giuseppe PUCCIO - Delegato del Presidente della Provincia di Alessandria

Sig.ra Paola NEGRO - Delegata del Presidente della Provincia di Asti

Sig. Fausto GOVERNATO GREGGIO - Delegato del Presidente della Provincia di Biella

Sig. Luca COLOMBATTO - Delegato del Presidente della Provincia di Cuneo

Sig. Edoardo GUERRINI - Delegato del Presidente della Provincia di Novara

Sig. Roberto RONCO - Delegato del Presidente della Provincia di Torino

Sig. Mauro PROVERBIO - Delegato del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola

Sig.ra Lucia PERRELLA - Sub Commissario della Provincia di Vercelli

Sig. Claudio CORRADINO - Rappresentante ANCI Reg.le

Sono altresì presenti, in veste consultiva:

Sig. Silvano RAVERA - Direttore Generale dell'A.R.P.A.

Sig. Salvatore DE GIORGIO - Direttore regionale all'Ambiente

Presiede l'Assessore RAVELLO - Verbalizza la Sig.ra Anna Vallino

Constatata la validità del quorum, l'Assessore RAVELLO dichiara aperta la seduta per l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

#### **Punto 1 : Approvazione verbale seduta precedente**

Nulla avendo da rilevare, il verbale viene approvato all'unanimità.

#### **Punto 2 " Esame proposta di bilancio di previsione 2011.**

Viene data la parola al Direttore Amministrativo dell'ARPA, Dott. Mauro PORTA, per l'illustrazione dei punti più significativi della proposta bilancio, in precedenza inviata con i relativi allegati a cura dell'ARPA ai presenti.

I trasferimenti si distinguono in regionali ordinari, regionali straordinari, europei straordinari, statali straordinari.

La principale voce di entrata è quella regionale ordinaria, che si presenta in costante diminuzione rispetto agli anni passati, attestandosi su valori dell'anno 2007; si osserva anche un leggero incremento dei trasferimenti di natura straordinaria e, in particolare, di quelli di provenienza europea e regionali, condizionati quest'ultimi da un importante contributo a sostegno delle attività dell'Agenzia in Valle Bormida.

In controtendenza i trasferimenti di origine comunale e provinciale che vengono ridimensionati in fase previsionale tenendo conto delle risultanze del pre-consuntivo 2010 che attesta accertamenti di esercizio inferiori alle previsioni iniziali.

Si conferma la fase di progressivo recupero nelle entrate derivanti da prestazioni rese a terzi, pubblici e privati, sebbene ancora a valori inferiori rispetto ai risultati conseguiti negli anni 2004 e precedenti, così come evidenziati in apposita slide.

Allo stato non risultano previsti dalla legislazione finanziaria regionale trasferimenti in conto capitale in favore dell'Agenzia per l'esercizio 2011.

Sul versante delle uscite, le spese correnti, il cui importo è comprensivo dell'avanzo di amministrazione che sarà poi applicato con l'assestamento a seguito del rendiconto, sono nel loro ammontare complessivo in linea con i valori degli esercizi precedenti e sono sempre contraddistinte in modo significativo dagli oneri del personale dipendente che ammontano ad oltre i 2/3 della medesima.

Passando all'analisi delle singole categorie, si assiste dopo anni di costante riduzione ad una previsione di spesa per l'acquisto di beni e servizi di importo prossimo al valore finale dell'esercizio 2010, e quindi superiore al valore previsionale del medesimo esercizio, sia in ragione del consolidamento delle riduzioni operate che hanno toccato il loro apice nell'anno 2009 e non sono

ulteriormente riducibili sia in conseguenza dell'iscrizione in tale categoria delle risorse necessarie alla realizzazione dei progetti europei ed il cui finanziamento è rilevabile in entrata.

Analogamente conferma negli importi finali 2010 presentano le spese per consulenze, convenzioni e collaborazioni mentre la spesa di personale presenta valori inferiori a quelli degli ultimi anni, sia per effetto del recupero avvenuto negli esercizi 2008 e 2009 degli avanzi di gestione dei fondi contrattuali sia per una riduzione del numero delle unità in organico i cui effetti incominciano a consolidarsi sul fronte dei costi. Flessione che risulta coerente con le disposizioni introdotte dalla normativa finanziaria d'estate a valere sul triennio 2011-2013.

Tornando sulla spesa di personale, essa si manterrà stabile per il triennio in assenza della previsione di rinnovi contrattuali. Se la riduzione di spesa rispetto agli esercizi precedenti può essere intesa come un risultato positivo sotto il profilo finanziario in quanto è il risultato del contenimento dell'organico non occorre sottovalutare gli effetti negativi che si traducono, a fronte della contrazione del numero delle risorse, in una progressiva difficoltà nello svolgere i compiti istituzionali.

Sempre sotto il profilo finanziario, viene comparata la spesa del personale dalla quale si evince come con la riduzione di organico sia stato pressoché sterilizzato l'incremento derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti nel quadriennio 2006-2009.

Ridotte ai minimi termini le spese per consulenze e collaborazioni, quest'ultime sostanzialmente ricondotte alla realizzazione di progetti finanziati e quindi ad impatto zero sulle risorse ordinarie, si passa all'analisi delle spese di funzionamento nelle quali sono ricomprese quelle per la gestione del proprio patrimonio immobiliare.

Trenta sono gli immobili sedi di attività, alquanto ridotte di numero a seguito delle operazioni fatte negli anni 2007-2008 con la centralizzazione di parte delle sedi dislocate nella provincia di Cuneo e soprattutto con il trasferimento presso la sede regionale delle sedi ubicate nella città di Torino e dell'area metropolitana.

Quest'ultime operazioni hanno comportato, rispetto all'anno 2007, un notevole abbattimento per le spese di locazione, anche se sono cresciute le spese per riscaldamento ed utenze elettriche a causa della maggiore superficie e cubatura degli spazi occupati. Il saldo finanziario delle operazioni immobiliari risulta allo stato significativamente positivo anche, ma non solo, per l'abbattimento dei tassi di interesse sulle somme mutate.

Si confermano le riduzioni della spesa per i servizi informatici e per la telefonia mentre è in costante incremento la spesa per la manutenzione degli strumenti di laboratorio in quanto le dotazioni strumentali dell'Agenzia sono sempre più obsolete e, nell'impossibilità di sostituzione per carenza di risorse, necessitano di sempre maggiore assistenza per guasti e manutenzione.

Stabile è la spesa per l'acquisto reagenti di laboratorio pur a fronte di un leggero incremento dell'attività di analisi e ciò in virtù di una maggior razionalizzazione delle modalità di acquisto.

Sempre considerevoli si evidenziano le spese per la manutenzione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e del sistema di previsione dei rischi naturali, sebbene rispetto a quest'ultimo soccorrano in parte gli utilizzi di finanziamenti europei.

Rispetto alle spese per missione e gestione parco auto, pur non essendo in valore assoluto caratterizzate da importi significativi, si osserva una ulteriore diminuzione anche grazie ad una serie di interventi di razionalizzazione gestionale che sono stati apprezzati anche dal Dipartimento della Funzione Pubblica che ha avuto modo di citare espressamente l'esempio di ARPA Piemonte come uno degli enti Pubblici da prendere a modello per il recepimento della normativa nazionale volta a ridurre entità e spesa del parco auto.

In conclusione si sofferma brevemente sulla situazione dei residui attivi e passivi.

Interviene il Direttore all'Ambiente, Ing. DE GIORGIO, che auspica un maggior incremento delle risorse da parte delle province ed esprime soddisfazione per l'attenzione mostrata dalla Giunta regionale con la pianificazione finanziaria su base triennale che assicura adeguatezza e stabilità nel sostentamento e funzionamento dell'ARPA, considerata evidentemente come soggetto di particolare attenzione.

Il Comitato regionale d'indirizzo prende atto della proposta di bilancio con apposita determinazione senza osservazioni.

L'Assessore Fausto GOVERNATO GREGGIO chiede che si passi alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno.

#### **Punto 5 " Progetto preliminare per la ristrutturazione della sede del Dipartimento di Biella; esame ed eventuali osservazioni"**

Il D.G. ARPA, ing. RAVERA procede nella presentazione descrivendo il contesto storico, logistico ed organizzativo della sede del Dipartimento provinciale di Biella ed illustra in somma sintesi l'ipotesi di intervento immobiliare.

Il problema è complesso anche e soprattutto per le difficoltà economiche che hanno storicamente impedito di uscire dalla situazione di precarietà e criticità che persiste sin dall'anno 2000.

E l'esercizio finanziario 2011 non sarà da meno, anzi, potrebbe decisamente condizionare la realizzazione ed il successo dell'operazione che si regge sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nelle spese in conto capitale in competenza 2011 il dato è infatti zero.

Interviene il Direttore all'Ambiente, Ing. DE GIORGIO, che, esaminando nel complesso l'intera situazione, suggerisce di valutare la possibilità di una analisi critica delle sedi ARPA, verificando anche se alcune sedi possono essere accorpate ovvero se sia possibile l'utilizzo di spazi già esistenti. Interviene il sub-commissario prefettizio della provincia di Vercelli, Dott.ssa PERRELLA, che evidenzia la criticità della sede di Vercelli.

Il D.G. ARPA, ing. RAVERA, ritorna sulla proposta per la ristrutturazione di Biella. Ricorda trattarsi di una situazione che si trascina da un decennio e che una sede è assolutamente necessaria.

L'immobile di Via Pella, nel complesso ex Texilia, richiede forti investimenti per ristrutturazione trattandosi di un capannone industriale inutilizzato e abbandonato da 10 anni.

Le risorse per il progetto, sottoposto all'attenzione del Comitato, prevede un costo per un totale di circa 2 milioni di Euro. E' un costo che si riesce a sostenere esauendo tutte le risorse disponibili all'interno dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2011 (che è ciò che si è risparmiato nel corso dei precedenti esercizi o derivato dalle entrate a seguito della vendita dell'immobile di Ivrea). L'Assessore Fausto GOVERNATO GREGGIO vede favorevolmente l'idea in quanto Biella ha bisogno di una sede che verrà a riqualificare tutta la zona. Rileva come la Provincia di Biella sia l'unica a non disporre di una struttura con annesso i laboratori. Detto ciò, massimo appoggio all'iniziativa in quanto per l'ARPA di Biella è indispensabile avere questa sede.

Ritorna sul problema delle sedi il sub-commissario prefettizio della Provincia di Vercelli, Dott.ssa PERRELLA. Anche Vercelli risente dei problemi per la sede del Dipartimento provinciale. Rappresenta la situazione attuale dell'ARPA di Vercelli, ubicata su due edifici con le conseguenze che ne derivano, inadeguati nella loro dimensione e con non poche difficoltà a rispettare le misure di sicurezza per i lavoratori. Ritiene sia urgente la predisposizione da parte dell'ARPA della relazione sullo stato delle sue sedi. Negli immobili di Vercelli devono essere fatti importanti lavori anche con il coinvolgimento di altri Enti. Se si ha la consapevolezza dell'impossibilità di operare adeguatamente, bisogna trovare una soluzione per queste sedi. La Provincia di Vercelli si è attivata per trovare una sede idonea. In particolare la sede del Politecnico ha una disponibilità notevole di superficie inutilizzata. Attualmente sono occupate solo 5 aule. La volontà è quella di riavere la disponibilità di questi spazi. E' già stato interessato il Rettore del Politecnico e si proseguirà nelle trattative anche nel 2011. Altra soluzione potrebbe prevedersi nell'edificio di un istituto scolastico sempre di proprietà della Provincia. Sulla scia delle considerazioni fin qui esposte, chiede sostegno.

Interviene l'Ing. DE GIORGIO, confermando il buon senso del ragionamento. Si propone di sentire il Rettore del Politecnico.

Prende la parola l'Assessore provinciale all'Ambiente, RONCO. Sulla razionalizzazione delle Sedi afferma che è auspicabile. Mettere in discussione lo status-quo è utile, perché evidenzia cosa si può fare. Il Comitato è importante ma questi temi dovrebbero essere precedentemente istruiti per consentire una decisione ragionata da parte degli Amministratori che vi partecipano. Anticipando brevemente il successivo punto all'ordine del giorno, informa che a seguire la Dott.ssa Molina

esporrà cosa è stato fatto a livello di coordinamento provinciale, con particolare riguardo agli esposti. Ritiene, più in generale, che debba essere affrontata la situazione del Comitato e propone una maggior partecipazione delle Province.

Conclusa la discussione e tenuto conto delle problematiche emerse, il Comitato adotta apposita determinazione con la quale prende atto della proposta di ristrutturazione dell'immobile di proprietà dell'Agenzia ma in considerazione dello stato di approvazione del bilancio regionale e dell'assenza di stanziamenti a copertura delle spese di investimento ritiene opportuno rinviare la formulazione di osservazioni finali alla prossima seduta; nel contempo invita il Direttore dell'ARPA a predisporre nella medesima seduta la situazione di tutte le sedi attualmente utilizzate dall'Agenzia sull'intero territorio con particolare riferimento alle sedi di Vercelli relativamente alle quali è stata evidenziata una situazione di particolare problematicità.

### **Punto 3: "Informativa sullo stato di avanzamento della proposta organizzativa e metodologica relativa al nuovo modello di programmazione dell'attività di Arpa Piemonte".**

Il Direttore della Direzione regionale Ambiente, Ing. DE GIORGIO, presenta il nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA. La proposta elaborata dalla Direzione si propone un rinnovamento del sistema di programmazione dell'attività dell'Agenzia, nonché un nuovo sistema di valutazione dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati.

Interviene la Dott.ssa DI CHIARA che espone le criticità riscontrate nel corso degli anni nell'attuale sistema di programmazione ed illustra il nuovo metodo messo a punto per il superamento delle stesse che si basa a) sull'identificazione di un unico soggetto titolato ad attivare la fase propositiva, soggetto che è stato individuato nell'Agenzia medesima che dovrà delineare possibili linee di programmazione pluriennali di attività, b) sul rilancio del Gruppo tecnico del Comitato regionale di indirizzo, al quale è demandato il compito di definire le proposte da presentare al Comitato regionale di indirizzo, c) sull'individuazione delle opportune modalità di raccordo tra Comitato regionale di indirizzo e Comitati provinciali di coordinamento, di modo che tra i due livelli istituzionali si stabilizzino rapporti "ascendenti" e "discendenti" di impulso/proposta/verifica.

Chiede pertanto al Comitato l'approvazione del documento metodologico presentato.

Interviene il rappresentante delegato della Provincia di Novara, Oliviero COLOMBO, il quale condivide l'impostazione dei documenti. Osserva tuttavia che le tempistiche indicate risentono del metodo di programmazione attuale. Valuta che in una situazione di normalità non pensa che si possa avere nel mese di marzo il Programma di Attività dell'ARPA. La Dott.ssa DI CHIARA precisa che la proposta metodologica si accompagna ad un cronoprogramma nel quale le attività di programmazione e di verifica dei risultati sono scandite in archi temporali ben definiti che consentono l'intersecarsi dei vari livelli di programmazione: regionale, provinciale e agenziale.

La Dott.ssa PERRELLA ritiene l'impostazione corretta, diversamente la programmazione cadrebbe dall'alto. Il D.G. ARPA, ing. RAVERA: si deve superare la fase attuale. La Carta dei Servizi è un buon documento. Bisogna distinguere tra quello che l'ARPA deve fare istituzionalmente e quella che è la programmazione; capirne la presenza territoriale e l'integrazione, come si cala l'ARPA nel territorio. Si propone, insieme a Regione e Province, come obiettivo istituzionale quello di iniziare questo lavoro, con metodi da condividere. L'Assessore RONCO esprime il suo apprezzamento per la volontà di trovare delle risposte. Condivide la proposta di iniziare da subito a calendarizzare le attività così che nel 2012 si sia già a regime. L'esigenza di raccordo è molto sentita, apprezzabile l'idea della Regione.

L'Ing. DE GIORGIO rende noto che il coordinatore di questo nuovo sistema, l'ing. DE MEO, convocherà nel mese di gennaio una prima riunione del Gruppo tecnico del Comitato di indirizzo.

Sul punto viene assunta determinazione con la quale il Comitato

**Punto 4: "Prime indicazioni in ordine alla programmazione dell'attività dell'ARPA per il triennio 2011-2013"**

Il Direttore Generale dell'ARPA, Ing. RAVERA, riassume brevemente il contesto e lo stato dell'arte, ricordando che si è già avviata una discussione in proposito all'interno dell'Agenzia e con gli interlocutori istituzionali.

Le potenzialità operative sono tuttavia strettamente correlate alle risorse disponibili.

Un importante obiettivo va ravvisato nell'adeguatezza dell'azione dell'ARPA e delle modalità e della misura con le quali ARPA è in grado di rispondere alle esigenze.

Le linee generali per definire gli obiettivi possono essere desunti dai documenti di pianificazione strategica regionale e si possono aggregare su 4 filoni:

- ASSE DELLA COMPETITIVITÀ: ovvero cambiamento strutturale dell'economia piemontese;
- ASSE AMBIENTE E RETE ECOLOGICA: Aree protette, Matrici ambientali - Bilancio energetico;
- ASSE DEL TERRITORIO - Agricoltura = aumentare la qualità dei prodotti a KM 0; Trasporti, Turismo-Cultura- Governo del territorio, Difesa del Suolo.
- ASSE GOVERNANCE - Sanità - sicurezza alimentare (il documento di riferimento è il Piano Integrato della Sicurezza Alimentare).

L'Ing. DE GIORGIO afferma che è un'ottima base dalla quale iniziare con il Comitato Tecnico. Nuovamente la Dott.ssa MOLINA informa che ha già iniziato le attività con il Comitato provinciale già lo scorso anno. Individuati 2 canali di attività, tra le quali proprio le attività non programmabili (come gli esposti). Distribuzione degli esposti tra ARPA e ASL. Sono in corso di definizione delle schede di rilevazione, chiedendo un aiuto ai Comuni. Sarà un aggravio per i Comuni ma è di fatto è utile.

L'ing. DE GIORGIO propone che il contributo della Provincia di Torino il lavoro prodotto sia sottoposto all'attenzione del Comitato tecnico, in modo da poter essere condiviso dalle altre Province.

La seduta si conclude alle 13.30.

Il Vice Presidente del Comitato  
Roberto Ravello

Il Segretario f.f  
Anna Maria Vallino

